

**palladio** Solare Termico Technology Energy  
IMPIANTI Solare Fotovoltaico  
Longare (VI) - Tel. +39 0444 554025

**SE.FA.MO**  
Laboratorio analisi chimiche e microbiologiche  
Poliambulatorio

IL GIORNALE DI VICENZA CLIC

sabato 22.09.2012 ore 19:11

**IL GIORNALE DI VICENZA.it** | Cultura & Spettacoli

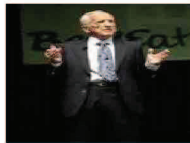
CERCA

Home Comunità Spazio dei lettori Dossier TV &amp; Media Servizi Fotogallery Il quotidiano Magazine Motori

Home &gt; Cultura &amp; Spettacoli



Virginia Woolf tesse o ricama a punto-non-so che lo schienale di



«Ho portato la mia dieta alla Casa Bianca»



Coe, lo specchio dei desideri



Brazzale cantore d'anguane



Rock per l'Emilia, la Pausini dà forfait



L'America verso le elezioni con un candidato tutto da

**«Educare alla bellezza E la mente si accende»**

FESTIVAL **VILLE VENETE**, ieri alla Cordellina sesta tappa e convegno  
Il filosofo Zecchi: è una potenza non arginabile Licia Colò: Italia bellissima, non ce ne accorgiamo

22/09/2012



Cos'è che uccide la bellezza? Un traliccio dell'Enel a ridosso di una villa veneta? Un condominio che sale stridente accanto ad un monumento storico? Perché in Italia, fors'anche in Veneto, non sappiamo valorizzare abbastanza le nostre immense risorse ambientali e culturali? Di queste provocazioni si è nutrito ieri a villa Cordellina Lombardi il sesto giorno del Festival delle **ville venete**, che si chiuderà domenica villa Buzzati a Belluno. Il tema della tappa a Montebelluna Maggiore era la civiltà delle ville e l'estetica della mente, cosa che

semplisticamente farebbe ipotizzare che ogni volta che si erge una bruttura il cervello "si spegne", in chi progetta e di conseguenza in chi guarda. Il ragionamento è più ampio ovviamente, e ne è testimonial Licia Colò, la conduttrice veronese che si appresta a varare una nuova edizione di "Nati liberi" su Raitre, chiamata qui a lanciare messaggi positivi «sull'Italia paese più bello del mondo, dove però abbiamo perso la capacità di rendercene conto». Accanto a



Salone pieno in Cordellina per il Festival **ville venete**; da sinistra Licia Colò e Stefano Zecchi.  
FOTO CASTAGNA

**FOTOGALLERY**

Tutte le fotogallery



La brutta fine di "Melman"

PUBBLICITÀ

**B-MAX**

**Bisson Auto** Ford Go Further

**PIÙ VISTI**

1. Sovizzo, giovane trovato morto in casa ...
2. Marano, terribile incidente Muoiono in moto ...
3. Omicidio Lignano, la giovane ha confessato ...
4. Finge di lavorare e provoca danni ...

lei Giuliana Fontanella, presidente dell'Istituto regionale delle **ville venete**, Alberto Passi presidente dell'Associazione delle ville (4300 nel Triveneto), un tris di primari dell'Ulss 6 (Perini, Bertagnoni, Volpin) a spiegare come si innesca a livello neurologico e ottico la percezione del bello. Nella doppia veste di docente allo Iuav di Venezia e di proprietario di villa Malconenta, Antonio Foscari sottolinea una lettura raffinata dell'arrivo della villa nel paesaggio veneto: nasce un prototipo di bellezza nuovo quando la casa abbandona muri e torri di difesa e si inserisce nella campagna dolcemente, senza fossati, senza ostentazioni se non quelle architettoniche di chi le firma. Una vittoria umana ed intellettuale del bello che delega le funzioni militari altrove, alla Repubblica, e si occupa di una socialità diversa e rurale. Già ma come si riconosce oggi la bellezza, fuori dagli stereotipi classici in cui molti sono cresciuti? Il filosofo Stefano Zecchi che al tema vent'anni fa dedicò un libro, ora in fase di riedizione, ricorda come da almeno un secolo l'educazione e la cultura scientificano «abbiano sopraffatto l'educazione estetica, categoria fondamentale per leggere invece gli avvenimenti e costruire le identità individuali e collettive». Generazioni che non sono più state educate al bello hanno partorito geometri, tecnici, imprenditori insensibili a tempi ambientali («proprio in Veneto ha proliferato la civiltà dei capannoni» ricorda Alberto Passi) e in fondo - secondo Zecchi - alla comprensione e al rispetto dell'altro. Il filosofo ride di chi invoca Dostojewski a proposito della bellezza che salverà il mondo: «Ma no, è la bellezza che salverà se stesa perchè è una potenza difficilmente arginabile che nei secoli ha forme e stili diversi, ed è frutto di relazioni positive». Il futuro lo fa ben sperare: «Oggi il bello torna, è sulla bocca di tutti, c'è ottimismo nella direzione verso cui stiamo andando. Purchè torniamo ad educare i bambini a questo sentimento che innesca poi la creatività». Magari anche per uscire dalla crisi... Al convegno si sono esibite le sorelle violiniste Elisa e Giulia Scudeller, vincitrici del premio Giuseppe Roi per i giovani talenti: un duetto di Bach sulla bellezza.N.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Tweet Segui @GiornaleVicenza](#)

D'Alessandro e Gatti  
in collaborazione con **L'Arena** Presentano



## COMMENTI

PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

Commento:

**Attenzione:** L'intervento non verrà pubblicato fino a quando il moderatore non lo avrà letto ed approvato. I commenti ritenuti inadatti o offensivi non saranno pubblicati.

**Informativa privacy:** L'invio di un commento richiede l'utilizzo di un "cookie di dominio" secondo quanto indicato della [Privacy Policy](#) del sito; l'invio del commento costituisce pertanto consenso informato allo scarico del cookie sul terminale utilizzato.